

OGGETTO: Definizione dei criteri relativi all'Avviso pubblico finalizzato alla promozione ed incentivazione dei Contratti di Fiume, Lago, Foce e Costa.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta del Presidente della Regione Lazio di concerto con l'Assessore ai Lavori Pubblici e Tutela del Territorio, Mobilità

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 relativa alla disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale e ss.mm.ii.;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e ss.mm.ii.;

VISTA la legge 7 agosto 1990 n. 241 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e ss.mm.ii.;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 3 novembre 2017, n. 714 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti, ai sensi del combinato disposto dell'art. 162 e dell'allegato H del regolamento di organizzazione 6 settembre 2002, n. 1, all'Ing. Flaminia Tosini;

VISTO l'art.4, comma 4 del citato regolamento regionale n. 1/2002 che ha previsto la costituzione dell'Ufficio di Scopo "Piccoli Comuni e Contratti di Fiume" nell'ambito della Segreteria del Presidente;

VISTO l'art. 24 della legge regionale 7 giugno 1999, n. 6 che individua Lazio Innova S.p.A., società in house della Regione, quale strumento di attuazione della programmazione regionale mediante la realizzazione tecnica e finanziaria di investimenti pubblici e privati finalizzati al rafforzamento delle infrastrutture, delle attività produttive e dei servizi di sviluppo del territorio regionale, l'incentivazione e la salvaguardia dell'occupazione, nonché mediante il reperimento e la migliore utilizzazione delle risorse finanziarie necessarie;

VISTA la Direttiva Quadro 2000/60/CE (Water Framework Directive) che prefigura politiche sistemiche di riqualificazione delle acque superficiali e sotterranee, finalizzate alla promozione e utilizzo di strumenti sussidiari di governance per attuare le politiche ambientali, individuando il bacino idrografico come la corretta unità di riferimento per il governo ed il risanamento delle acque e sancendo, tra l'altro, che il successo della Direttiva dipende da una stretta collaborazione e da un'azione coerente a livello locale della comunità e degli Stati membri, oltre che dall'informazione, dalla consultazione e dalla partecipazione dell'opinione pubblica, compresi gli utenti;

VISTA la Direttiva 2007/60/CE (Flood Risk Directive), il cui obiettivo è la prevenzione dei danni delle alluvioni, che promuove un nuovo metodo di affrontare le problematica del rischio idraulico e nel mettere in discussione l'efficacia del consueto approccio ingegneristico basato su difese artificiali rigide, promuove un approccio processuale alla gestione delle dinamiche fluviali, attraverso un insieme di politiche e strumenti che considerino, in una visione di bacino, tutti gli

elementi naturali ed antropici che alle diverse scale e nei diversi settori concorrono a definire le situazioni di rischio;

VISTO il D.Lgs n. 152/2006 “*Norme in materia ambientale*” e ss.mm.ii. ed in particolare, la parte terza del suddetto decreto riguardante “*Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall’inquinamento e di gestione delle risorse idriche*”;

VISTO l’art. 68-bis del succitato D.lgs. n. 152/2006 - Contratti di fiume - recante “*I contratti di fiume concorrono alla definizione e all’attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree*”;

VISTO il documento d’indirizzo “*Definizione e Requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume*” del 12 marzo 2015, definito attraverso l’attività di un gruppo di lavoro del Tavolo Nazionale dei CdF, coordinato dal MATTM con il contributo di ISPRA ed adottato dalla Consulta delle Istituzioni dell’Osservatorio nazionale CdF del quale Regione Lazio fa parte;

VISTO l’art. 3, comma 95, della legge regionale 31 dicembre 2016, n. 17 che dispone “*La Regione promuove il Contratto di fiume, in tale accezione sono da considerarsi anche il contratto di lago, il contratto di costa, il contratto di foce, così come previsto dall’articolo 68 bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), quale strumento volontario di programmazione strategica e partecipata, finalizzato alla gestione integrata delle politiche di bacino e sottobacino idrografico, alla tutela, valorizzazione e riqualificazione delle risorse idriche e degli ambienti connessi, alla salvaguardia dal rischio idraulico, alla gestione sostenibile della naturalità e del paesaggio fluviale e del rischio idrogeologico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree.*”;

VISTO il comma 96 del citato art. 3 della legge regionale n. 17/2016 che dispone che la Giunta regionale attiva e coordina tutte le iniziative volte al coinvolgimento degli enti regionali pubblici e privati, delle associazioni di categoria e dei diversi portatori di interesse presenti sul territorio al fine di favorire l’utilizzo degli strumenti di cui al comma 95, ed opera, inoltre, al fine di armonizzare l’attuazione e lo sviluppo dei Contratti di fiume in coerenza con gli indirizzi nazionali, procedendo anche alla verifica del raggiungimento di obiettivi e risultati;

VISTA la deliberazione 18 novembre 2014, n. 787 con la quale la Regione Lazio ha stabilito tra l’altro di aderire alla *Carta Nazionale dei Contratti di Fiume* e di riconoscere e promuovere i Contratti di Fiume quali forme di programmazione negoziata e partecipata ai fini della riqualificazione ambientale dei bacini idrografici della Regione Lazio;

PRESO ATTO che il documento “*Definizioni e requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume*” del 12 marzo 2015, sopra richiamato, costituisce il riferimento metodologico dei Contratti di Fiume italiani;

PREMESSO che con deliberazione della Giunta regionale 30 aprile 2019, n. 258 sono state apportate, ai sensi dell’articolo 24, comma 5, del regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, variazioni di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l’anno 2019 imputando € 300.000,00 sul capitolo E42559 ARMO - VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE DEL SISTEMA FLUVIALE DEL TEVERE § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE CONTROLLATE 2.03.03.01;

CONSIDERATO necessario definire i criteri relativi all'Avviso pubblico finalizzato alla promozione ed incentivazione dei Contratti di Fiume, Lago, Foce e Costa percorrendo le diverse fasi previste nel documento suddetto e assegnando premialità a quelle azioni che, finalizzate alla tutela del territorio, vengono definite attraverso processi partecipativi di coinvolgimento degli attori locali, come di seguito indicato:

1. fase di avanzamento conseguita del processo avviato rispetto alla sottoscrizione del Contratto di Fiume, come definito nel documento del 12 marzo 2015 sopracitato;
2. grado di coinvolgimento degli attori locali;
3. percentuale di cofinanziamento rispetto alla spesa complessiva;
4. presenza di elementi significativi di natura ambientale, paesaggistica e storico – culturali rispetto alle caratteristiche territoriali peculiari dell'area del Contratto;
5. qualità della proposta progettuale in termini di chiarezza e completezza: azioni programmate, coinvolgimento degli attori locali, definizione degli obiettivi e grado di raggiungibilità;

RITENUTO opportuno affidare la predisposizione e gestione dell'Avviso pubblico, finalizzato a supportare gli istanti nell'elaborazione dell'analisi conoscitiva, del documento strategico e del programma d'azione fino all'atto di impegno formale, a Lazio Innova Spa, società in house providing della Regione Lazio

DELIBERA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate

1. di definire i criteri relativi all'Avviso pubblico finalizzato alla promozione ed incentivazione dei Contratti di Fiume, Lago, Foce e Costa percorrendo le diverse fasi previste nel documento *“Definizioni e requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume”* del 12 marzo 2015 e assegnando premialità a quelle azioni che, finalizzate alla tutela del territorio, vengono definite attraverso processi partecipativi di coinvolgimento degli attori locali, come di seguito indicato:

1. fase di avanzamento conseguita del processo avviato rispetto alla sottoscrizione del Contratto di Fiume, come definito nel documento del 12 marzo 2015 sopracitato;
2. grado di coinvolgimento degli attori locali;
3. percentuale di cofinanziamento rispetto alla spesa complessiva;
4. presenza di elementi significativi di natura ambientale, paesaggistica e storico – culturali rispetto alle caratteristiche territoriali peculiari dell'area del Contratto;
5. qualità della proposta progettuale in termini di chiarezza e completezza: azioni programmate, coinvolgimento degli attori locali, definizione degli obiettivi e grado di raggiungibilità;

2. di affidare la predisposizione e gestione dell'Avviso pubblico, finalizzato a supportare gli istanti nell'elaborazione dell'analisi conoscitiva, del documento strategico e del programma d'azione fino all'atto di impegno formale, a Lazio Innova Spa, società in house providing della Regione Lazio.

La spesa trova copertura tra le risorse del capitolo E42559 per € 300.000,00 - esercizio finanziario 2019.

Il Direttore della Direzione regionale Politiche ambientali e Ciclo dei rifiuti provvederà con successivi atti a tutti gli adempimenti necessari all'approvazione dell'Avviso pubblico e comunque a tutti gli atti necessari ai fini dell'attuazione della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito www.regione.lazio.it.

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.